

Dal balcone soleggiato

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK**

Band (Jahr): - **(1968)**

Heft 1553

PDF erstellt am: **11.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

DAL BALCONE SOLEGGIATO

LUGANO. — *La nuova diocesi svizzera.* — Il Dip° Politico federale comunica che il 24 luglio 1968 è stata conclusa a Berna una convenzione tra il Consiglio federale e la Santa Sede relativa alla separazione dell'amministrazione apostolica del C. Ticino dalla Diocesi di Basilea e Lugano ed alla sua trasformazione in diocesi propria: essa è stata firmata, sotto riserva di ratifica, dall'ambasciatore Pierre Micheli, segretario generale del Dip° Politico, e da S.E. Monsignor Ambrogio Marchioni, Nunzio apostolico in Svizzera. Questa convenzione ha lo scopo di por fine all'amministrazione apostolica del Ticino ed alla sua unione con la diocesi di Basilea, previste dalle convenzioni concluse tra il Consiglio federale e la Santa Sede del 1° settembre 1884 e 16 marzo 1888. L'ordinario della nuova circoscrizione ecclesiastica del Ticino porterà il titolo di *vescovo della Diocesi di Lugano*. Da parte Svizzera, la convenzione è stata conclusa dal Consiglio federale in suo nome come pure a nome del Canton Ticino: prima di essere ratificata essa dovrà pertanto essere approvata dalle competenti autorità tanto sul piano federale che cantonale. A Palazzo federale si precisa che stando ai termini della convenzione conclusa ora fra il Consiglio federale e la Santa Sede, soltanto il Vaticano è competente di designare il nuovo vescovo di Lugano. La convenzione, il cui testo non è stato ancora pubblicato e che, d'altra parte, dovrà ancora essere ratificata dalle autorità federali e ticinesi, stipula però espressamente che solo un sacerdote d'origine ticinese può essere eletto alla carica di Vescovo di Lugano. Il successore di Mons. Angelo Jelmini, amministratore apostolico deceduto il 24 giugno scorso, sarà dunque un prete ticinese designato dal Papa.

BELLINZONA. — *Il 1° agosto.* — Una Bellinzona imbandierata a festa e popolata da buon numero di folla ha festeggiato il Natale della Patria. Il corteo è sfilato tra le vie cittadine con la sua solita compostezza civica. Alla testa un gruppo di tamburi che precedeva via via un picchetto della Polizia cantonale, un gruppo d'onore con le corone da deporre sul monumento dei caduti, una compagnia della Scuola reclute, la Musica cittadina, le Autorità comunali con gli invitati, la guardia civica, un gruppo con un fascio di bandiere, le associazioni cittadine. La sfilata era chiusa da un'altra compagnia di soldati della scuola reclute e dal popolo che si è così portato in Piazza Indipendenza dove, dal balcone di casa Rupp colmo di fiori biancorossi il Presidente del Governo cantonale, *on. Bixio Celio*, ha pronunciato l'allocuzione ufficiale. Durante la sfilata una salva di cannone dal Castel d'Uri ed il suono delle campane a stormo hanno fatto da ideale contorno. Dopo il discorso patriottico che ha suscitato nella folla presente i più ampi consensi, sulla collina del Castello di Svitto è stato acceso il falò comunale, mentre la Civica filarmonica allietava i presenti con briose marcette. Per tirannia di spazio possiamo dare soltanto il pensiero finale del nobile discorso del giovane magistrato: "... L'accrescimento della prosperità non c'inganni: troppe zone di ombra non sono neppure lambite da questo processo. Il mondo è opulenza ed è nel contempo miseria. Due terzi di questo mondo soffrono di sottosviluppo e di stenti e non partecipano, anzi al contrario, alla corsa al benessere. Mentre il pensiero corre al sacrificio dei padri, alle loro lotte, alle loro rinunzie, questa celebrazione non avrebbe senso e sarebbe immiserita ove non varcasse gli angusti confini del nostro spazio e non sostasse in pensoso

raccoglimento là ove l'umanità nuore per molte ragioni e senza ragione. Una vera democrazia, libera risorsa di tutte le degne possibilità dell'uomo, non è più tale se non sa elevarsi a comprendere questo drama che investe tutta la sfera dell'umano, che avvillisce le forze dello spirito e la grandiosa idea morale di tutte le patrie."

LUGANO — *Truffata una banca.* — Un tale, aspetto distinto, parlantina sciolta con accento milanese, si presentò tempo fa ad una banca di Lugano ed aprì un conto corrente: deposito, accreditamenti, prelievi, di nuovo versamenti e prelevamenti, infine un saldo attivo per il titolare di circa 2mila franchi. Il tizio si presenta poi, acquisita una certa fiducia da parte della banca, chiedendo se è giunta dall'America una lettera di credito per 78mila dollari. La lettera in effetti era giunta alla banca la quale però volle accertarsi se l'emissione era in regola. E prese tempo, il tizio fiutato il pericolo disse che sarebbe tornato il giorno dopo. Ma non si fece più vedere. Si presentò più tardi ad un'altra banca: stessa storia. Conto corrente, versamenti, prelievi, saldo attivo per 2mila franchi. Poi, di buon mattino, appena aperto lo sportello, la domanda: "E' già giunto dall'America un accreditamento di 38mila dollari?", il funzionario controlla ed in effetti c'è l'invio. Non ha dubbi e paga il corrispettivo al cambio svizzero: 160mila franchi. Dopo l'incasso il truffatore (tutto è poi apparso falso) è sparito. Toccherà alla Polizia, in quanto possibile, identificarlo e tentare di arrestarlo.

SAN BERNARDINO. — *La 500,000ma autovettura.* — E' alle 21 di giovedì, 25 luglio, che è passata sotto la galleria stradale del S. Bernardino, direzione sud, la 500millesima autovettura. Alla guida un conducente germanico, al quale l'ACS ha offerto fiori e un dono. Sono dunque mezzo milione di macchine in 240 giorni che dà una media giornaliera di 2090 automezzi circa. Questa media è particolarmente interessante per noi visto che supera parecchio addirittura la media della galleria del Monte Bianco che è di 1826 automezzi al giorno.

AIROLO. — *Disgrazia aerea.* — Un tragico incidente, che ha causato la morte istantanea d'un giovane svizzero, è avvenuto martedì, 23 luglio alle 9 del mattino circa 300 m. a ovest dei laghetti del S. Gottardo. Un aereo del tipo Piper biposto, pilotato dal giovane Karl Xavier Rickenbach, 22 anni, designatore tecnico di Arth e domiciliato a Erstfeld, proveniente da Zurigo, dopo aver superato a bassa quota la zona dell'Ospizio ed aver girato a semicerchio verso il Lucendro, andava a sfasciarsi con violenza contro le rocce levigate degli Ovi di S. Gottardo. I rottami, proiettati a 100 m. dal luogo dell'urto, prendevano immediatamente fuoco. Una fitta nebbia in quel momento ricopriva tutta la regione riducendo la visibilità a pochi metri. Il sig. Ugo Ramelli, che stava conversando poco distante con un agente del Touring Club Soccorso, ci ha detto d'aver unicamente udito il rumore assordante dei motori sottoposti allo sforzo di cabrata e poi il secco colpo dell'esplosione. I primi soccorritori, con prudenza, si avvicinavano al velivolo ancora in fiamme. Il corpo del pilota, in uno stato pietoso per le fratture e le ustioni, veniva estratto dai rottami contorti e ricoperto con un panno bianco.

Poncione di Vespero.